

dicarsi ai mestieri più umili e meno remunerativi. In alcuni villaggi dell'interno dell'America gli emigranti del mezzogiorno, non potendo esercitare altro mestiere fecero diminuire le mercedi dei barbieri.

Quindi non soltanto per aumentare e migliorare tecnicamente la mano d'opera delle nostre industrie, ma anche per mettere le nostre popolazioni emigranti in condizioni di lottare con quelle di altri paesi, raccomando all'onorevole ministro d'organizzare meglio le scuole industriali onde non si moltiplichino inutilmente il numero delle scuole simili, ma si favorisca la creazione di scuole specializzate, che meglio si adattino all'indole degli abitanti e alla natura delle industrie di una data regione.

Così noi potremo disseminare per le varie regioni d'Italia tanti istituti d'istruzione tecnica, rispondenti all'indole varie delle nostre popolazioni ed alle diverse necessità della nostra produzione: e in breve volgere di tempo potremo avere una mano d'opera più colta, più elevata per tutte le varie necessità industriali del nostro Paese.

L'onorevole Ticci si è occupato anche del personale insegnante richiamando l'attenzione della Camera sulla sua sorte incerta. A questo proposito debbo ricordare a lui che fu prevista in bilancio, in uno dei capitoli successivi la somma di 50,000 lire, per il trattamento di riposo del personale insegnante delle scuole industriali. Ma riconosco che questa è materia la quale dovrà essere meglio disciplinata. Il Ministero non ha ancora avuto modo (e nessuno gliene può far colpa perchè queste scuole sono sorte in modo tumultuario) di ordinare l'insegnamento in modo da garantire la stabilità e il trattamento di riposo a questi insegnanti. Ma per l'importanza che queste scuole hanno ora preso, son sicuro che il ministro adopererà tutta la sua intelligenza e tutta la sua operosità affinchè anche la posizione del personale insegnante sia assicurata in modo che essi possano dedicare con serenità d'animo e senza le incertezze dell'avvenire tutta la loro attività ed il loro intelletto a far migliorare e prosperare le scuole industriali d'Italia. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Prima di rispondere ad altri, debbo una parola all'onorevole Ticci, che avevo dimenticato forse nella fretta, o forse perchè quanto chiedeva riguardava un capitolo successivo. Debbo rispondere circa alla domanda dell'onorevole Ticci per le garanzie e le pensioni al personale che insegna in queste scuole. Già ha anticipata la risposta il relatore: io aggiungerò soltanto che la base a questo equo provvedimento

sta nello stanziamento del capitolo 108, ed assicuro l'onorevole Ticci e l'onorevole relatore, che è già molto avanzato lo studio del sistema per le pensioni agli insegnanti titolari delle scuole industriali e commerciali dipendenti dal Ministero di agricoltura.

Il sistema di trattamento di riposo che si sta studiando per tale personale, è sistema sciolto e moderno, non legato alle rigide norme della vecchia legge del 1864. Ho viva e ferma fiducia che presto il desiderio dell'onorevole Ticci, che è pure il mio, sarà soddisfatto.

Al nostro illustre presidente ed alla Camera, rispetto all'emendamento, proposto sul capitolo che ora si discute, recante un aumento, debbo ripetere quello che ho detto per altri aumenti proposti di spesa, che cioè io credo di poter esercitare il bilancio coi fondi che sono stati assegnati per l'anno, e che mi dispiace di dover pregare la Camera a non votare i fondi maggiori; quando io stesso dico e dimostro che è necessario successivamente aumentare questi stanziamenti, perchè la spesa è utile e produttiva. Ma il bilancio è stato presentato d'accordo col ministro del tesoro, ed è azione propria del ministro del tesoro quella di badare alla complessità delle spese. Pertanto non posso che dire ai colleghi che sono grato delle loro buone intenzioni, e che mi riservo di applicarle nel futuro bilancio che verrà in discussione.

E così non posso accettare l'emendamento dell'onorevole Mezzanotte.

PRESIDENTE. Onorevole Mezzanotte, non insiste?

MEZZANOTTE. Non insisto, e prendo atto delle dichiarazioni del ministro.

PRESIDENTE. Così rimane approvato questo capitolo.

Capitolo 107. Insegnamento commerciale, industriale ed artistico-industriale - Concorsi ed incoraggiamenti - Collezioni, modelli, materiale didattico e pubblicazioni - Consigli e Commissioni - Premi, medaglie, studi, traduzioni, lavori diversi e viaggi d'istruzione - Ispezioni - Mostre didattiche e spese per le riunioni degli insegnanti - Compensi al personale delle scuole - Sussidi al personale stesso ed alle famiglie, lire 89,620.

Capitolo 108. Concorso dello Stato al fondo di previdenza per il trattamento di riposo agli insegnanti delle scuole industriali e commerciali, lire 50,000.

Intorno a questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Callaini.

CALLAINI. La discussione intorno a questo capitolo è stata già anticipata dall'onorevole Ticci e dalle risposte dell'onorevole relatore e del ministro; quindi dirò solamente che il con-